

24 GIUGNO

Montpellier in Francia. Montpellier Danse 87: festival internazionale di balletto all'aperto. Fino al 12 luglio. Abano Terme. Festa dell'Unità dedicata agli anziani. Fino al 5 luglio. Compiano di Parma. Torrellata di San Giovanni: tutta la notte in piazza Cister-

25 GIUGNO

San Vito di Cagliari. Rassegna degli strumenti e della musica popolare sarda. Gli spettacoli sono seguiti da incontri e dibattiti sulla cultura musicale regionale. Fino al 28 giugno. Milwaukee negli Usa. Summerfest: festival di musica jazz, country e rock. Fino al 5 luglio. San Michele all'Adige, Trento. Simposio internazionale «Le sostanze aromatiche dell'uva e del vino». Il convegno è articolato in cinque sessioni: aromi genetici, aromi pre-fermentativi e aromi fermentativi, metodi di analisi. Fino al 27 giugno. Skagen in Danimarca. «Skagen visefestival»: rassegna delle canzoni popolari di tutto il mondo. Fino al 28 giugno. Londra. Asa di disegni, aromi post-fermentativi europei del 19° e 20° secolo organizzata da Christie's. Feltrina. Mostra regionale dell'artigianato artistico nel centro storico. Fino al 28 giugno.



26 GIUGNO

Viareggio. Premio letterario Viareggio-Répac. Anche il 27 giugno. Montreal. Festival internazionale del jazz: in programma 250 concerti tenuti da oltre 800 artisti provenienti da 15 Paesi. Fino al 5 luglio. Isernia. Fiera di San Pietro delle cipolle, mostra mercato non solo di cipolle ma anche di abbigliamento, bestame, utensili vari. Fino al 28 giugno. Vadstena in Svezia. Festival di blues e jazz nel cortile del castello. Anche il 27 giugno. Brisighella di Ravenna. «Feste medievali»: rassegna di teatro, musica, danza, arti e gastronomia sul tema «Il sogno della guerra, amore e terrore dell'Apocalisse». Fino al 5 luglio. La Rochelle in Francia. Festival del cinema, specializzato nella ricerca di cinematografie minor e nel presentare retrospettive dedicate ai cineasti di tutto il mondo. Fino al 7 luglio.

27 GIUGNO

Tivoli. Festa dell'Unità dedicata alle donne. Fino al 5 luglio. Fomal in Belgio. Festival del folklore. Fino al 28 giugno. Assen in Olanda. Gran Premio d'Olanda di moto. Anche il 28 giugno. S. Leucio di Caserta. «Sagra delle pallottole»: grande mangiata di crocchette di patate annafiate da vino frizzante. La manifestazione gastronomica fa da contorno al palio della seta, corsa a cavallo tra i rappresentanti dei 6 quartieri della città, vestiti negli antichi costumi di seta anche il 28 giugno. Frodo. Concerto di Eugenio Finardi, che suonerà a Nola di Napoli il 27, a Certaldo di Firenze il 10 luglio, a Cossato di Vercelli il 18, a Succio di Forlì il 31 e a Borgotaro l'8/9. Urbino. Mostra mercato dell'editoria d'arte. Fino al 30 giugno. Lubiana. «Nozze internazionali»: celebrazione di un matrimonio collettivo, protagonisti fidanzati in costume provenienti da tutta Europa.

28 GIUGNO

Faenza. Palio del niballo: i rappresentanti dei 5 rioni della città si sfidano a cavallo; due alla volta cavalcando in direzioni opposte verso un fantoccio, il niballo, e chi lo colpisce per primo vince. Pisa. Gioco del ponte: 12 quartieri storici si affrontano per conquistare il Ponte di Mezzo. Torino. «Vignaledanza»: festival internazionale di balletto. Fino al 2 agosto si esibiranno, il sabato e la domenica, le grandi compagnie internazionali; il venerdì i complessi folkloristici di tutto il mondo; il martedì e il giovedì le migliori compagnie di danza italiane; il lunedì e il mercoledì spettacoli dedicati al cinema d'autore. Firenze. «Maggio musicale fiorentino»: il Balletto dell'Opera di Stato di Francoforte presenta «New sleep» e «Day» con musica di Tom Willems, e «Kinny» musicata da William Forsythe (Collage). Al teatro Comunale alle 20. Limone sul Garda, Brescia. Sagra di S. Pietro: vengono fritti in piazza 5 quintali di pesce.

SUGGERITOUR

Vai in Tanzania se vuoi l'Africa vera

LUCIANO DEL SETTE

Per parlare della Tanzania comincerò dal Kenya. È più precisamente da una fotografia che il ritrattista inglese Cecil Beaton fece di Karen Blixen l'autrice di «La mia Africa». Beaton immortalò la Blixen al culmine di una duplice malattia contratta in Kenya: malattia d'amore per una tragica vicenda sentimentale e malattia fisica che la condusse alla morte.



Ebbene, in quel ritratto ho ravvisato quasi il simbolo di un disfacimento che la patria adottiva della Blixen sta vivendo da molti anni per colpa di un turismo senza riguardi e senza bandiera. I parchi naturali kenyoti, le popolazioni tribali, i leoni non sono più re ma sudditi dei brividi programmati dall'agenzia Franco Rosso International, dalle agenzie tedesche, inglesi, francesi e giapponesi che «charterizzano» milioni di persone ogni anno alla scoperta di una parte d'Africa il cui solo mistero rimane quello di sapere come tutti ci trovino posto.

Ecco perché parlerò di Tanzania: poco più sotto del Kenya, al confine con esso. Non è un tragitto facile. Occorre fare i conti con un Paese dove la lingua swahili risulta ben diffusa dell'inglese, dove i tragitti in bus o in treno comportano pazienti attese e sopportazione di ritardi, dove le strutture di ospitalità risultano ben poco avvezze al turismo.

Gli aspiranti all'avventura «in solitaria» sappiano che il volo da Milano o Roma per la capitale Dar Es Salaam costa 1.200.000 lire con prenotazione presso i vari centri del Cts, Nouvelles Frontières, Italiturist. Il visto si ottiene a Roma, presso l'ambasciata in via G.B. Vico 9 tel. 06/632062; oppure a Milano, Tanzania Trade and Tourist Office, largo Africa 1, tel. 02/463862. Le vaccinazioni richieste sono quelle contro il colera, il tifo, la febbre gialla. È consigliabile la profilassi antimalarica.

ALLA STAZIONE

Sotto il Gianicolo un trenino andava a S. Pietro

ENRICO MENDUNI

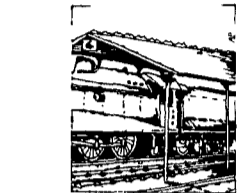
Gran parte dei romani ignora l'esistenza di questa piccola elegante stazione della linea Roma-Viterbo, da cui si stacca la breve diramazione che entra nella Città del Vaticano (che anch'essa ha una piccola stazione, extrateritoriale e non visitabile). Un luogo semideserto, con una vista superba dell'abside e della cupola di S. Pietro e delle mura della Città leonina, con un viadotto di travertino che entra in Vaticano attraverso un'apertura nelle mura, praticata dopo la Conciliazione. Un enorme portone di legno bruciato si richiude sopra i binari, ai non molti mortali non è dato di conoscere cosa c'è dall'altra parte.

Era bello arrivare da Roma Trastevere, su questo trenino poco frequentato che corre in mezzo alle case, passa sotto il Gianicolo in galleria, offre scorci inediti della città. Colpiva in particolare la pace, quasi l'abbandono di stazioni e impianti rimasti impigionati come un fossile nel disordine edilizio, nella crescita di case, capannoni e baracche, nella confusione di macchine, motocarri e furgoni. Era un pezzo di passato buttato via ingiustamente e troppo in fretta.

Oggi però tutto è cambiato. Da Roma Trastevere la linea è interrotta per lavori; i treni da Viterbo si attestano qualche centinaio di metri oltre Roma S. Pietro, e la stazione provvisoria è una baracca arrampicata su una scarpata, proprio accanto alla chiesa moderna di S. Gregorio VII che dà anche il nome alla via. La vecchia stazione è inutilizzata, con i binari inagibili, anche la linea per il Vaticano è interrotta. Ci si arriva solo con un autobus n. 62, che ha il capolinea proprio davanti, e il luogo è ancora più deserto, una strana isola di stazione in mezzo al traffico e ai turisti. Il bar della stazione è rimasto aperto, forse per il caffè degli autisti del bus, e questo permette di entrare e passeggiare per marciapiedi invasi dall'erba, con i grandi orologi fermi, e di ammirare la famosa veduta della cupola e della Torre gregoriana.

Una volta tanto l'immobilità della stazione non è dovuta alla chiusura di un «ramo secco», ma a lavori imponenti che hanno turbato il tranquillo tran-tran della Roma-Viterbo, una ferrovia ad un binario, non elettrificata, che risale al 1914. Già prima della guerra si era pensato ad una cintura ferroviaria tutt'intorno alla città, e a un accorciamento della Roma-Genova che tagliasse via la tortuosa ansa della Magliana. I lavori, interrotti per gli eventi bellici, ripresero stancamente: i pezzi già costruiti furono invasi da capannoni abusivi, rimesse di pullman, magazzini. Con le Olimpiadi del 1960 un intero tratto, fra Tor di Quinto e lo Stadio olimpico, fu convertito in strada. Gli autobus che passano sotto le strette gallerie non sanno che esse erano state pensate per i treni. Quando l'impresa sembrava pregiudicata del tutto e soffocata da un'inondazione di Fiat 600 è arrivata la crisi petrolifera, si è ricominciato a parlare della cintura ferroviaria e dell'accorciamento della linea per Genova.

Oggi una lunga galleria è in costruzione dall'Aurelia fino al Vaticano, a ridosso di Roma S. Pietro che avrà quattro binari di marcia. La linea della Magliana servirà a far passare i treni del collegamento rapido per l'aeroporto, anch'esso in costruzione. Accanto al viadotto di travertino che porta in Vaticano ci sarà un grande ponte in cemento, già quasi completato. La Roma-Viterbo tornerà a vivere. Il gestore del bar, dopo tanti pomeriggi in solitudine, metterà in pressione la macchina del caffè.



Disegni di Massimiliano Falsitta

CAMERA CON VISTA

Nel grande lago c'erano tre isole...

ANDREA ALOI



Nel grande lago c'erano tre isole. Sull'isola più piccola regnavano i fiori e il silenzio. E proprio lì, tra tanti fiori e tanti gatti, una antica casa cirogolava ai sole i muri, i legni bruniti dal tempo e le finestre grandi che si specchiavano nell'acqua.

Basta con la favola. Perché quella antica casa esiste e si chiama Hotel Verbano. La gemma più bella della minuscola Isola dei Pescatori, sul Lago Maggiore, è un tipico albergo d'antan, carico d'anni e privo di plastiche e lineoleum, povero di internazionali cocktails e ricco di buon gusto. Ci ho trascorso giornate incantevoli dedicate all'ozio, alla lettura e a simulacri di passeggiate (l'isola, abitata da ottantacinque anime, è lunga 350 metri e larga 100...). Senza dimenticare il piacere del cibo grazie a una cucina semplice e onesta che propone paste fresche - insuperabile le «perle del Verbano», ovvero i ravioli di magro - e pesci di lago in mille varianti, con salsa, fritti, in carpione. Per di più coregoni e pesci persici sono non solo freschi, ma immuni da ogni possibile inquinazione lacustre. Da qualche tempo infatti lavorano a pieno ritmo i depuratori nel lago di Lugano, maggior responsabile in passato, attraverso il fiume Tresa che scaricava nel Lago Maggiore, dell'inquinamento. I pesci si stanno così moltiplicando per la letizia e la borsa degli abitanti della nostra isoletta che, come suona il nome, ospita soprattutto pescatori di mestiere.

Certe sere di primavera, dopo aver guardato le stelle, ho avuto l'impressione, ritornando in albergo, di addormentarmi in balia completa dell'acqua, l'addormentarmi in balia lontana dalla costa, che pure è lì, a mezzo chilometro di distanza. Luogo di una civiltà e di un decoro ormai rari, l'Hotel Verbano suggerisce, non impone. Regala una veranda per il tè o una rotonda a picco sul lago per bere fino all'ultimo sole. Invita discretamente gli ospiti a riscoprire mitosità e intelligenza delle cose, a scandire la giornata sui ritmi della luce. Chi si annoia senza stereo e Toyota, chi è senza parole per gli altri, se ne stia alla larga.

Qualche utile ragguaglio, ora. Il Verbano ha dodici stanze arredate semplicemente e ciascuna porta il nome di un fiore. Un'azienda doppia con bagno costa 72.000 lire, una camera singola (sempre con bagno) 45.000. La mezza pensione vale sulle 70.000 lire a persona, per la pensione completa si sale a 90.000. Ma la scelta, una volta a tavola, è ampia. E il pianoforte, nella sala da pranzo, raramente tace. I prezzi non subiscono variazioni a seconda delle stagioni, perché la metà è ambita tutto l'anno da vecchi e nuovi frequentatori. Sarà meglio allora prenotare (tel. 0323-30408) con un paio di settimane d'anticipo per il week-end.

Luglio e agosto? Forse qualcosa di libero c'è ancora. E l'Hotel Verbano è una eccezionale base per divagare sul lago, per conoscere o riscoprire le altre due isole Borromeo. Per puntare su Arona, Verbania, Intra, per valicare i liquidi confini di Stato e bordare in battello fino a Locarno e Ascona. Una raccomandazione: è meglio aspettare con pazienza il servizio di traghetto pubblico che soggiacere alla molla del motoscafo privato, pena un doloroso salasso monetario. Comunque, se siete in vena di grandeur...

TUTORAGAZZI

Dai monti Sibillini alle Dolomiti

DANIELA FALSITTA

Con l'Aquilone. A Monte Monaco, una località dei Monti Sibillini in provincia di Ascoli Piceno, i bambini dai 6 ai 12 anni verranno ospitati in una casa di soggiorno della Cooperativa l'Aquilone. Durante i due turni di 15 giorni (dal 3 al 17 e dal 17 al 31 luglio) i ragazzi potranno partecipare a balli, spettacoli e attività sportive insieme agli abitanti del paese, ad escursioni guidate con pernottamento in rifugio sul monte Vetture o sulle rive del lago di Gerola. Per informazioni: l'Aquilone, via Pozzo delle Comacchie 55 Roma tel. 06/6547365. La quota di partecipazione, che comprende il trasferimento da Roma, è di 450 mila lire.



Tre case tre. Sono tre le località del Veneto dove il Conorzio Cooperativo Vacanze organizza soggiorni per bambini e adolescenti dai 6 ai 15 anni della durata di due settimane (quota di partecipazione 320 mila lire) o 20 giorni (400 mila lire). Caorle (Venezia). Tre case di vacanza per i più piccoli (fino a 11 anni) e una completamente autonoma per i più grandi, sulla riva del mare con spiaggia riservata ed attrezzature.

Col Falco-Serravalle (Belluno). All'interno di un ampio bosco naturale si piedi delle Prealpi e della zona dolomitica, un campeggio e una casa vacanze dotati di un parco attrezzato per attività sportive, laboratori e infermeria. Tonzetta del Cimone (Vicenza). Campeggio riservato ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Verranno organizzate attività alpinistiche: trekking, orienteering, arrampicata sportiva. Per informazioni: Metropolitan, via Podgora 5 Milano tel. 5400678.

A vela. Stages di vela per ragazzi dai 12 ai 15 anni sono organizzati nel quieto e limpido lago Trasimeno dal 30 agosto al 6 settembre e dal 7 al 13 settembre. I venti partecipanti di ciascuno turno soggiogneranno all'albergo «Da Sauro» sull'Isola Maggiore, un borgo medievale proprio nel cuore del lago, e parteciperanno ogni giorno a tre ore e mezzo di lezioni di vela. La quota, viaggio escluso, comprende il trattamento di pensione e la scuola di vela e ammonta a 590 mila lire. Rivolgersi al numero 055/8328738.

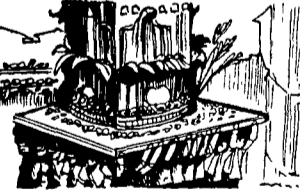
Giovani marmotte. A 27 chilometri da Firenze, nel comune di Pelago, i ragazzi dai 9 ai 14 anni vivranno le avventure delle Giovani marmotte, soggiornando al campeggio «Mastio». Per i partecipanti sono previste attività di gioco tradizionali (giochi a squadre tra gli adulti) e moderne (montaggio di video), percorsi avventurosi nel bosco per apprendere le tecniche di vita all'aria aperta e un corso di avviamento all'equitazione. Turni di 15 giorni dal 13 giugno al 5 settembre. La quota di partecipazione ai primi tre turni è di 680 mila lire, per gli altri ammonta a 640 mila, il viaggio è escluso. Rivolgersi a Touring club italiano tel. 02/8526348 oppure 06/6874432.

NOLA Nella sarabanda dei Gigli torna lo spirito pagano

MARIO VANACORE

Domenica 28 giugno, a Nola, un piccolo centro del napoletano situato sulle pendici del Vesuvio, si celebra una delle più spettacolari feste della Campania, quella dei «gigli», che rievoca, secondo la tradizione, il ritorno del Santo protettore, S. Paolino, dalla sua prigionia in Africa avvenuta intorno al V secolo, e i festeggiamenti tributati dai nolani che lo accolsero con fiori e cerei.

In realtà gli 8 gigli, o «macchine», come vengono chiamati a Nola, sono costruzioni in legno e cartapesta a forma di guglia e alte venticinque metri, montate su una base quadrangolare, su cui è collocata un'intera banda, un gruppo di amplificazione, ecc., per un peso complessivo di alcune tonnellate. Ciascun giglio viene portato a spalla da una squadra di 120 portatori durante l'intera giornata di festa per tutte le stradine e viuzze del paese.



Disegni di Massimiliano Falsitta

Allo scendere della stessa festa infatti in Municipio vengono assegnati ad otto persone chiamate «masi» le feste (letteralmente «maestri della festa»), gli incarichi per la progettazione e la costruzione degli otto gigli dell'anno seguente, allo stesso scopo vengono organizzati altrettanti comitati che si occuperanno di raccogliere i fondi necessari.

In realtà il numero dei gigli non è casuale; ciascuno di essi è infatti costruito da ognuna delle antiche corporazioni professionali: degli orologiai, dei beccai, dei calzai, dei panettieri, dei fabbri, dei bettolieri, dei sarti e dei salumieri.

Durante tutta la festa la cittadina è completamente coinvolta i portatori di ciascuna formazione greggiano in bravura nel fare complete evoluzioni alla propria macchina processionale per le stradine del paese. La lolla, radunata in strada o affacciata ai balconi, applaude o fischia alle evoluzioni dei gigli che seguono il ritmo di ciascuna banda (le musiche più eseguite sono le marce, ma non mancano le sambas o i pezzi lirici) e le direttive del caposquadra (il momento più delicato e pericoloso è quando tutti i portatori lasciano cadere in sincrono la base del giglio a terra evitando di farne oscillare la cima).

FERRARA Cinque mostre per una lunga estate d'arte

MARINA DE STASIO

Estate d'arte a Ferrara: cinque importanti mostre di artisti italiani e stranieri del Novecento, oltre a varie iniziative collaterali, l'arano della città estense, a partire dal 27 giugno, una tappa d'obbligo per gli appassionati d'arte. La mostra più affascinante è quella dedicata a Costant Permeke (1886-1952), allestita nella Galleria civica d'arte moderna, a Palazzo dei Diamanti; organizzata in collaborazione con il Museo provinciale di Anversa, la rassegna comprende 110 opere: disegni, dipinti, sculture, del grande artista belga, un maestro e un punto di riferimento per tanti artisti contemporanei, non adeguatamente noto al grande pubblico.

Di grande interesse anche la mostra di Frantisek Kupka (1871-1957) allestita nel Padiglione d'arte contemporanea nei giardini di Palazzo Massari. 157 opere ne ricostruiscono il percorso dell'artista cecoslovacco dall'Art Nouveau all'Astrattismo; la mostra nasce dalla collaborazione con la Direzione delle Gallerie e Musei di Praga.



Disegni di Massimiliano Falsitta

Al piano nobile di Palazzo Massari troviamo una vasta rassegna di grafica di Pablo Picasso (1881-1973): 206 opere, disegni e calcografie, provenienti dalla collezione di Marina Picasso, documentano un cinquantennio di attività del maestro, dal 1922 al 1972.

Allestite in vari spazi del Palazzo dei Diamanti troviamo altre due rassegne: sculture di Arnaldo Pomodoro sono esposte nella Sala d'arte «B. Tisi» nel cortile, mentre le sale della Pinacoteca Nazionale ospitano una mostra antologica delle opere su carta dell'astralista Mauro Reggiani (1897-1980); curata da Elena Pontiggia, la mostra è una versione ampliata della rassegna recentemente conclusasi alla Galleria d'arte moderna di Milano. Completano il panorama due piccole mostre allestite a Palazzo Massari e dedicate a Filippo De Pisis ed a Roberto Melli.

Constant Permeke (Palazzo dei Diamanti), Frantisek Kupka (Palazzo Massari), Pablo Picasso (Palazzo Massari), Arnaldo Pomodoro (Palazzo dei Diamanti). Orario 9.30-13 e 15.30-19. Le prime tre sono aperte fino al 4 ottobre, con ingresso a pagamento (4000-3000); le ultime due fino all'11 ottobre con ingresso libero.

MONTPELLIER Danza senza tregua sino al dodici luglio

MARINELLA GUATTERINI

Parte oggi Montpellier Danse. Inaugurato nel 1980, il festival della bella città francese è sempre stato un'importante vetrina per il settore. Ma non aveva mai raggiunto la ricchezza di questa edizione divisa in cinque sezioni. La prima è «Francia 87»: maestri di danza, maestri di pensiero con i coreografi Dominique Bagouet, François Verret e Mark Tompkins. Seguono «Le grandi firme» (con dall'America Trisha Brown e i giapponesi del gruppo Sankai Juku), «Evidenza barocca» (con Rudolf Nureiev e il gruppo Ris e Dancernes, grande esperto di questa prodigiosa riscoperta francese), «Le altre terre» (sfidano il Balletto Nazionale del Mali e il Balletto Folkloristico del Messico) e infine «I tropici del classico», con il Balletto Nazionale di Caracas: una novità per l'Europa. Il festival Montpellier Danse prosegue fino al 12 di luglio. Sono previsti incontri, stage, importanti convegni dedicati alla coreografia, alla politica e al mercato della danza. Il festival prevede sconti e facilitazioni di soggiorno per interessati e danzatori. Le informazioni si ricevono al 42063810 di Parigi o al 67634737 di Montpellier.